PARROCCHIA
S. Francesco d'Assisi
GALATONE

Adorazione eucaristica comunitaria

Giovedì, 15 ottobre 2026

CANTO DI ESPOSIZIONE
Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.

Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.

PREGHIERA CORALE
(Suor Marinagela Tassielli, fsp)

Signore Gesù, ogni tua parola è vita, possa il tuo Spirito illuminare la nostra intelligenza, spalancare il nostro cuore, muovere i nostri desideri, perché ciò che ascoltiamo ci tocchi e ci cambi in profondità. Signore e Maestro, insegnaci a donare al Padre la vita, dono immenso, gratuitamente ricevuto, perché in lui diventi giustizia, pace, gratuità per il mondo. Amen.

VANGELO DELLA XXIX DOMENICA DEL T.O. (Anno A) - *(Mt 22,15-21)*
In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

SALMO 22 *(a cori alterni)*
Cantate al Signore
un canto nuovo,
cantate al Signore,
uomini di tutta la terra.

In mezzo alle genti
narrate la sua gloria,
a tutti i popoli
dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore,
o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri.
Prostratevi al Signore
nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gloria al Padre…

CANTO
Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
dì al Signore mio rifugio,
mia roccia in cui confido.

E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila,
ti reggerà sulla brezza dell'alba,
ti farà brillar come il sole,
così nelle sue mani vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno,
mille cadranno al tuo fianco,
ma nulla ti colpirà.

Perché ai suoi angeli
ha dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie,
ti porteranno sulle loro mani,
contro la pietra non inciamperai.

COMMENTO AL VANGELO
(Luigi Verdi, Avvenire del 15 ottobre 2026)

Gli tendono tranelli, vogliono far scattare la trappola e renderlo inoffensivo quel Gesù che fa innamorare il popolo parlando di un padre che prepara banchetti, che si perde a cercare quell'unica pecora scappata via dal gregge, misericordioso verso i peccatori. Troppo scomodo un tipo del genere: le regole vanno rispettate, i riti vanno celebrati, i peccati sono indelebili e marchiano per sempre; non si può permettergli di alimentare la speranza che non ci sia un bel confine netto tra puri e impuri, tra giusti e ingiusti. Tra un dentro e un fuori. Si sa bene chi sono i giusti: solo quelli che la legge la seguono alla lettera e la fanno osservare. Non importa poi il cuore dove sia. Lui, invece, non fa distinzioni: le prostitute e i pubblicani possono entrare nel regno dei cieli, il peccatore può convertirsi, l'ultimo precede il primo, il sabato è per l'uomo, l'amore viene prima del giudizio. Ma così salta tutto, saltano tutte quelle rigide categorie in cui mettere gli altri, quelle certezze che danno il potere di sentirsi dalla parte giusta, ineccepibili. Come sentirsi al sicuro con uno del genere? Vuol forse costringerci a cambiare il nostro modo di pensare Dio? Trema la terra sotto i piedi ai farisei, stanno rischiando grosso con questo Gesù che costringe a cambiare lo sguardo, che ribalta l'ottica di quel Dio che hanno così ben disegnato, costretto, rinchiuso nelle loro logiche di apparenza e di potere. Allora mettiamolo in difficoltà, si dicono, facciamo in modo che il suo schierarsi per Cesare o contro Cesare scontenti quegli ingenui che lo seguono, quella massa di disperati che sembra sognare assieme a lui. Ma Gesù, come al solito, fa un balzo in

profondità con una domanda che inchioda: «A chi appartiene questa moneta?». Ed è come se implicitamente domandasse: «E tu a chi appartieni? Quale immagine porti stampata dentro?». Scava Gesù e invita a scavare dentro di noi, a capire che se anche una moneta può appartenere a ad un imperatore o al potere, c'è qualcosa che non fa parte del mercato, qualcosa di inviolabile, non commerciabile, non scambiabile come una moneta: la nostra vita. Imperfetta, non impeccabile, ferita e lacerata, ma che porta impresso un altro volto: il Suo. O quello dell'amore, che è lo stesso.

MEDITAZIONE

(SORELLA ELISABETTA, Parole d'Amore. Preghiere sulla Parola domenicale e festiva, EDB)

«Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Ma che cos'è tuo Signore?

Tuoi sono i nostri cuori, che hai fatti per te, affinché possano diventare luoghi della tua dimora.

I nostri cuori sono forgiati dalla potenza dello Spirito Santo, sono creati a immagine del tuo cuore, sono luogo dove dimora stabilmente la Trinità santissima.

Questi nostri cuori siamo chiamati a darti, per farti essere l'unico Signore delle nostre vite, affinché tu possa regnare su ogni nostro idolo.

«Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Dobbiamo darti ciò che è tuo, ciò che ti appartiene, e dartelo completamente, senza riserve, senza tornare indietro, senza rimorsi, senza paure.

Prendi il mio cuore Signore, abitalo tutto, regnaci, colmalo del tuo Spirito, abitaci come si abita una stanza nuziale.

Il mio cuore sia il luogo perpetuo del tuo sposarmi, del tuo abitarmi, del tuo vivermi.

Che il mio cuore ti appartenga, Signore, e, appartenendo a te, possa diventare luogo di accoglienza e di benedizione per un'infinità di fratelli.

CANTO

Ti cerco Signore, mia speranza,
mia forza e giustizia,
buon pastore, mia guida e salvezza,
mio Signore e mio Dio.

Il Signore è mia luce salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è mia difesa:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare con Lui,
per gustare il suo amore,
ammirare il suo santuario.

Il tuo volto, Signore, io cerco
non nascondermi il tuo volto,
io spero nel tuo amore,
nella tua misericordia.

INTERCESSIONI
(preparate dai giovani monaci silvestrini del monastero di S. Vincenzo Martire, Bassano Romano)

R.: Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, chi ha Dio nulla gli manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo dio basta.

- La Chiesa, edificio degli illuminati da Cristo, docilmente si lasci guidare e purificare dallo Spirito.
- La luce del vangelo guarisca gli uomini da ogni cecità e sofferenza e accenda in essi la fede in Cristo figlio di Dio.
- Nessun uomo o organismo sociale osi impedire la professione e la testimonianza della fede.
- La voce del Signore ci trovi pronti a lasciare tutto, per metterci, con la Chiesa, alla sequela del Cristo.
- L'incontro personale col Signore che ci ha convocati alla sua mensa, sia per noi un momento di luce e liberazione.

PREGHIERA PER LA PACE *(Leone XIV)*
Signore Gesù, tu hai vinto la morte senza armi né violenza: hai dissolto il suo potere con la forza della pace. Donaci la tua pace, come alle donne incerte nel mattino di Pasqua, come ai discepoli nascosti e spaventati. Manda il tuo Spirito, respiro che dà vita, che riconcilia, che rende fratelli e sorelle gli avversari e i nemici. Ispiraci la fiducia di Maria, tua madre, che col cuore straziato stava sotto la tua croce, salda nella fede che saresti risorto. La follia della guerra abbia termine e la Terra sia curata e coltivata da chi ancora sa generare, sa custodire, sa amare la vita. Ascoltaci, Signore della vita!

CANTO
Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

ORAZIONE
O Padre, sul palmo della tua mano sta scritto il nome di ogni tuo figlio: fa' che nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini nessuna autorità abusi della propria forza e ogni potere si ponga sempre a servizio del bene di tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO
Quando nell'ombra
cade la sera
è questa o Madre
la mia preghiera.

Fa pura e santa l'anima mia.
Ave, Maria, ave!
Fa pura e santa l'anima mia.
Ave, Maria, ave!